



DIETER RICHTER

Il bambino estraneo

La nascita dell'immagine dell'infanzia nel mondo borghese

Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2010, pp. XII-348, € 38,00 - ISBN 978-88-6372-067-9

INDICE

Premessa all'edizione italiana	XI
Introduzione	3
Un esempio di culto del bambino in Toscana: Santa Fina da San Gimignano	3
Culto del bambino. Un prototipo	6
Il progressivo allontanarsi di adulti e bambini	16
Mignon e il suo assassino	21
PARTE I	
BAMBINI SVENTURATI.	
STORIE DI DISGRAZIE INFANTILI E SCOMPARSА DEL TAUMATURGO	
I	
Fritz il ghiottone e i suoi compagni. Esempi morali nella letteratura dell'età illuminista	29
Fritz il ghiottone	29

Casa e focolare: ambienti artificiali. Le storie di disgrazie sono anche letture divertenti	37
«Il bambino scottato ha paura del fuoco». Trasformazione della punizione, nuova violenza	44
Barbablù come educatore. A proposito dei pericoli dello stare da soli	51
Il mondo dei dolciumi. I bambini dell'età moderna	58
II	
La fine dei santi taumaturghi. Cambia il racconto di disgrazie infantili	71
Miracoli infantili nelle leggende medievali	72
Ex voto. Disgrazie di bambini nei libri di miracoli e nei quadri votivi	79
«La morte è come il cacciatore di uccelli». Minacce di morte e promesse di felicità nei racconti morali	86
«I bambini devono avere paura di ben altro che degli spettri». La trasformazione del terrore	89
Il nuovo linguaggio delle immagini	94
Il messaggio del nuovo santo. La scomparsa dell'angelo custode	98
Tipologia narrativa e affermazioni di autenticità: il racconto della disgrazia come racconto "vero"	103
Il pericolo è l'uomo. L'infanzia come rischio	109
Il monito delle immagini terrificanti. La didatticizzazione della disgrazia personale	111
Situazione narrativa, intimizzazione del narrare. Le storie diventano sempre meno brutali e sempre più "carine"	113
PARTE II	
I PICCOLI SELVAGGI	
Lo sguardo etnologico sull'infanzia	125
La bambina eschimese dello Champagne	125
Il bambino lupo e Hans il forte. I bambini selvaggi nelle tradizioni preborghesi	130
«La mia preda era troppo preziosa». I bambini selvaggi come cavie	134

Bambini selvaggi e bambini prodigio	144
«Il bambino della capitale più raffinata è un puro Taitiano». Il mito del selvaggio e della cultura estranea nel proprio paese	145
I selvaggi non educati. Venerdì e il suo Robinson.	150
<i>Wildfang</i>	153

PARTE III

IL FASCINO DELL'ESTRANEO: IL POPOLO,
I BAMBINI, LE FIABE.
EVOLUZIONE DI UN MODELLO STORICO

Trasformazioni della fiaba europea

I	
Popolo? Bambini? Fiabe? Sulle radici della cultura popolare	163
La cultura popolare come risultato dell'emarginazione di classi subalterne	163
La prima interpretazione del "fiabesco": derisione e didatticizzazione	165
Le "fiabe" nelle culture narrative tradizionali	168
La messa in scena della cultura popolare	170
II	
«Fiabe di quelle che le vecchie sogliono dire per trattamento dei bambini». Il Pentamerone di Basile e la trasformazione del mondo popolare nell'epoca barocca	173
Lo cunto de li cunti	173
«Ordinar quelle favole con tanti scherzi...». Favole come storie cavalleresche	175
«Zeza sciancata, Cecca storta, Meneca gozzosa...». Il popolo a corte	179
«Una robusta parola napoletana...». Il racconto in dialetto, il riferimento locale, il popolo rozzo	185
«I pazzi e i ragazzi Dio li aiuta». La nascita del modello familiare	189

III		
	«Una morale molto sensata...». Perrault e i racconti di fate dell'assolutismo	195
	Un bambino scrittore? Il gioco intricato di Perrault	195
	Intrattenimento per le dame. La femminilizzazione della fiaba	197
	«Carini, colti, e gentili». I bambini di Perrault	199
	Interpretazioni morali, mutamenti del conflitto culturale	205
	<i>Feerien</i> in Germania	209
IV		
	«Come una colomba volata via cerca di nuovo la sua patria». La casa come luogo delle fiabe dei fratelli Grimm	213
	«Non strappare di mano ai bambini una loro proprietà». Il programma letterario della semplicità	213
	La familiarizzazione delle fiabe	217
	La casa, il piccolo luogo	220
	La «purezza» dei bambini e delle fiabe	223
	Il distacco dalla tradizione romanza	227
	<i>La visione romantica</i>	
I		
	Alla ricerca del paradiso perduto	233
	Di passaggio... L'eroe e il popolo	233
	Il collezionista del passato	242
	Fiabe. Le storie dell'infanzia	250
II		
	«Soltanto nell'infanzia c'è la libertà». L'infanzia come utopia	257
	Il mito del bambino	257

III	
La novella della nuova infanzia: <i>Das fremde Kind</i> di E.T.A. Hoffmann	271
Il principio serapionico: ovvero, come si possono ancora raccontare fiabe nell'età illuminista	271
Infanzia "naturale" e infanzia "artistica"	279
I nuovi giocattoli. L'infanzia della cultura infantile	283
Mastro Inchiostro. Infanzia pedagogica, idillio disturbato	287
Infanzia prodigio, il mondo "altro"	289
La cacciata dal paradiso	294
IV	
Il piccolo Muck	297
Il bambino che non cresce	297
PARTE IV	
IL BAMBINO RICORDATO	
Jean Paul: il frammento di <i>Selberlebensbeschreibung</i> e la "memoria gioiosa" dell'infanzia	305
Infanzia: il tempo altro	305
«Si ricorda ancora»	311
La Canaan dell'infanzia. La felicità dietro le mura	317
Bibliografia	325
Appendice	
Le opere pedagogiche (1776-1799)	335
Indice analitico	339